

■ AMBIENTE Romano: «C'era un'ordinanza in merito dell'ex sindaco Pugliese» Eternit, «fondo per la bonifica»

La proposta all'assessore alla Salute del presidente dell'associazione "A voce alta"

«L'AMMINISTRAZIONE comunale, a fronte dei costi spesso elevati per le operazioni di bonifica in capo ai soggetti interessati (cittadini proprietari e/o conduttori di immobili, enti pubblici, aziende private, ecc.), debba attivare un fondo destinato all'erogazione di contributi per le operazioni di rimozione e smaltimento dei manufatti in amianto di modo che gli stessi soggetti siano messi nella condizione di sanificare l'ambiente». E' questa la proposta del presidente dell'associazione "A voce alta", Titta Romano all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vincenzo Voce. In particolare, rivolgendosi all'assessore alla Salute ed

eseguito dalla Regione Calabria sia ad accertamenti ispettivi, temiamo che non tutti i manufatti in amianto siano stati rilevati nel territorio di Crotone, soprattutto quelli presenti nelle abitazioni civili, a meno che non siano state eseguite ispezioni a domicilio. L'ordinanza aveva stabilito che ogni soggetto interessa-

Era prevista
l'auto
denuncia

nostra città, i tetti dei palazzi consistono in lastre in eternit, spesso usurate, e pertanto è necessaria tanto la rimozione delle stesse lastre quanto la bonifica dell'ambiente circostante!».

portuno che ella verificasse quanti soggetti, sia cittadini che enti pubblici e privati, si sono attenuti all'ordinanza e, in mancanza dell'ottemperanza della prescrizione della stessa ordinanza, quanti sono stati perseguiti con una sanzione pecuniaria. Di certo, in molti quartieri, sia nel centro che nella periferia, della nostra città, i tetti dei palazzi consistono in lastre in eternit, spesso usurate, e pertanto è necessaria tanto la rimozione delle stesse lastre quanto la bonifica dell'ambiente circostante!».



Tetti di abitazioni con amianto

all'Ambiente, Carla Cortese, le ricorda che «con l'ordinanza sindacale n. 160 del 9 novembre 2017 e la successiva proroga (ordinanza n. 10 del 7 febbraio 2018), l'ex sindaco Ugo Pugliese aveva prescritto l'obbligo di effettuare il censimento, entro novanta giorni dalla pubblicazione della stessa ordinanza, per tutti i soggetti sia pubblici che privati proprietari di edifici, impianti, mezzi di trasporto che contengono manufatti in amianto. L'ordinanza prevedeva che, in mancanza di ottemperanza della prescrizione, i soggetti chiamati in causa fossero perseguiti con una sanzione pecuniaria ma, purtroppo, non obbligati all'immediata rimozione dei manufatti in amianto. Sebbene nell'ordinanza sia stato fatto riferimento sia alla mappatura georeferenziata per mezzo del telerilevamento